

COMUNICATO STAMPA

15 febbraio 2016

Anche l'intersindacale Medica, Veterinaria e Sanitaria del SSR FVG si unisce allo sconcerto dimostrato già dalle rappresentanze Nazionali dell'intersindacale nei confronti degli attacchi lanciati alle "Linee guida per le pratiche inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate" (art.6 Dlgs 187/2000), approvate dal Ministero della Salute e pubblicate nella gazzetta ufficiale (19-11-2015). Sconcerto non tanto per il ricorso presentato al tribunale del TAR del Lazio dalla Federazione Nazionale dei Collegi dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica (TSRM) quanto per l'analoga azione intrapresa da una regione terza quale il Veneto nonché dalla richiesta di ritiro del documento ministeriale presentata dal Presidente della Conferenza delle Regioni Bonacini.

La nostra voce si unisce inoltre a quella della FNOMCEO che ha recentemente dichiarato che si costituirà ad opponendum nel ricorso dei TSRM.

Le suddette Linee Guida contengono indubbiamente importanti ed avanzati riconoscimenti per l'autonomia professionale della categoria ricorrente prevedendo, come stabilito dalla legge 187/2000 e ribadito dalla Direttiva Europea 13/59, l'esecuzione in sede intraospedaliera ed in urgenza – emergenza con un sistema di salvaguardie circa 30 esami standardizzabili nelle varie diverse situazioni. E soprattutto consentono, anzi riaffermano (per quanto già chiaramente riportato nel "Rapporti ISTISAN 10/44") la liceità dell'effettuazione della teleradiologia in ogni parte d'Italia.

Nella fattispecie, nella nostra Regione tali linee guida permetterebbero di utilizzare in modo compiuto un sistema PACS regionale acquisito sin dal 2011 rendendo tracciabile il flusso di lavoro, definendo chiaramente le responsabilità di ciascun operatore ed implementando, ove possibile, attività di guardia radiologica h24 prima impraticabili con un indubbio beneficio per la popolazione ed il sistema sanità.

Qualora un risparmio ragionieristico acritico diventasse l'unico obiettivo della teleradiologia, ciò comporterebbe una pericolosa fuga in avanti verso la Medicina automatizzata e potrebbe determinare un paradossale incremento dei costi stessi per mancato controllo della filiera quali-quantitativa.

Le OOSS che rappresentano legittimamente la Dirigenza del Sistema Sanitario chiedono anche a questa Regione di rifuggire da logiche di contrapposizione tra il ruolo dei dirigenti Medici e Sanitari e quello delle Professioni Sanitarie ma di sviluppare invece, un percorso complementare ed integrato tra i vari attori della Sanità Regionale.

L'intersindacale ritiene infatti che il buon funzionamento del SSR dipenda dall'azione sinergica e dalla collaborazione attiva di tutte le professionalità coinvolte in un atto medico anche radiologico, e che la contrapposizione non potrà che ingenerare inefficienze e sprechi soprattutto a carico dei cittadini.

Le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Friuli Venezia Giulia:

ANAAO ASSOMED, CIMO, AAROI – EMAC, FP CGIL MEDICI, FVM, FASSID, CISL MEDICI, FESMED, ANPO – ASCOTI – FIALS MEDICI, UIL MEDICI